

**Istituto Comprensivo “E. L. Corner” di Fossò
anno scolastico 2021-2022**

**CLASSE 2B
Plesso “A. De Gasperi” di Vigonovo**

**Concorso letterario
per ricordare e celebrare
l’Avv. Cacciavillani e il Gen. Di Gennaro**

Titolo del lavoro svolto
Breve excursus sulla Riviera del Brenta:
storia e simboli

**Insegnante referente per la classe
prof.ssa Iaquina Pamela**

La Riviera del Brenta

La Riviera del Brenta è un'area urbana della città metropolitana di Venezia che si estende lungo le rive del Naviglio del Brenta. È l'antica cavità naturale del fiume Brenta: si propaga da quest'ultimo fino a Stra e, scorrendo da ovest verso est, sfocia nella laguna di Venezia presso Fusina. In quest'area sono compresi i centri abitati di Stra, Fiesso d'Artico, Dolo, Mira, Oriago e Malcontenta. In senso più ampio, per Riviera del Brenta, si intende tutto l'ex mandamento di Dolo, comprendente i comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Stra e Vigonovo. Rappresenta, insieme al Miranese, uno dei due comprensori dell'area centrale della città metropolitana di Venezia. Quattro dei dieci comuni sono oggi uniti nell'*Unione dei Comuni della Città della Riviera del Brenta*.

Il comune più abitato è quello di Mira (che nacque nel 1867 dalla fusione dei tre comuni di Gambarare, Mira e Oriago): con i suoi quasi 40.000 abitanti, ospita il 30% della popolazione totale del mandamento.



Principali aspetti economici del fiume Brenta

Nell'arco della storia lungo il fiume si è sviluppata sempre di più l'economia nei suoi aspetti più diversi.

Sappiamo che l'uomo, sin dall'antichità, ha sempre cercato di insediarsi lungo i corsi dei fiumi e la zona del Brenta non ha fatto eccezioni, l'acqua, lungo le sponde del Brenta, viene utilizzata per l'irrigazione dei campi, viene utilizzata dalle persone e per gli animali, per il trasporto di materiali, per l'azionamento delle ruote idrauliche dei mulini e delle segherie,

per l'industria manifatturiera, tessile, metalmeccanica, per lo smaltimento di materiali, per la lavorazione della ceramica, per le distillerie, gli oleifici, i mobilifici e l'imbottigliamento delle acque potabili.

Padova è stata la città nella storia medievale europea con la più intensa attività idraulica, anche grazie al Brenta.

Sin dai tempi più remoti, il fiume, era utilizzato come mezzo di trasporto per i commerci, all'inizio venivano usati i tipici zatteroni di legno; ma con la nascita delle navi a vapore aumentò la quantità di materiale trasportabile, le merci più trasportate erano: vino, carichi pesanti (carbone, legname e metalli) e lana; più avanti iniziò a essere possibile trasportare anche grandi quantità di persone.

L'economia del Brenta si basa sul materiale trasportato dal fiume, da cui se ne ricavano minerali, detriti come l'argilla che permettono la costruzione di mattoni e danno lavoro agli addetti delle fornaci e ai muratori, e non si può non citare la pesca, che consente di far arrivare sulle nostre tavole: trota, persico reale, carpa, tinca scazzone, vongole e altro.

L'acqua viene anche utilizzata per alimentare i mulini e produrre energia nelle fabbriche idrauliche.

Il percorso del fiume Brenta

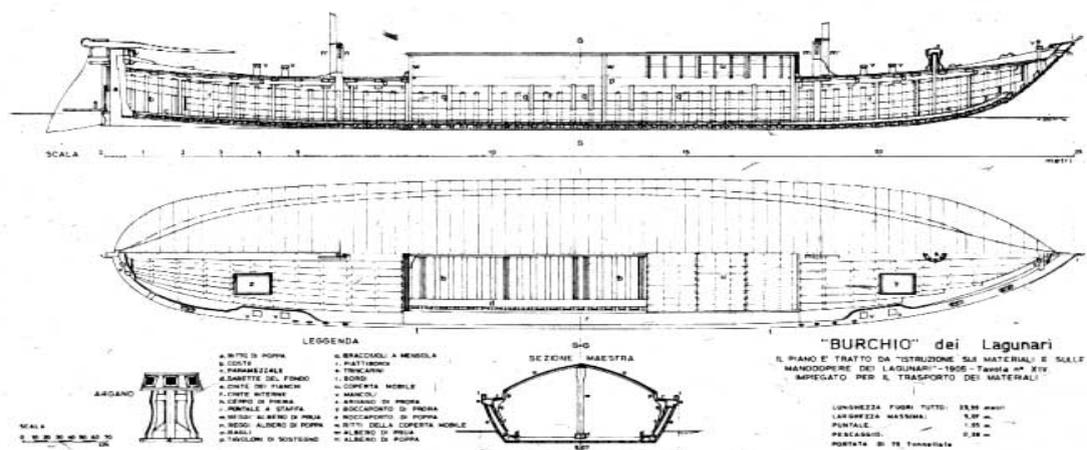
La sorgente: il fiume nasce dai laghi di Levico e di Caldonazzo, in provincia di Trento.



Il Burchiello

Il Burchiello era un'imbarcazione fluviale per il trasporto dei passeggeri sul fiume Brenta, nel tratto che collega Padova con Venezia, ma sappiamo con certezza che esso veniva anche utilizzato per il trasporto delle merci fino a Verona. Si tratta di un'imbarcazione di legno, lunga fino ad m. 12,20 e larga fino a m. 2,00, a seconda della tipologia, con una cabina centrale dotata di tre o quattro balconi, decorata e ornata con specchi, pitture e intagli.

Disegno del Burchiello



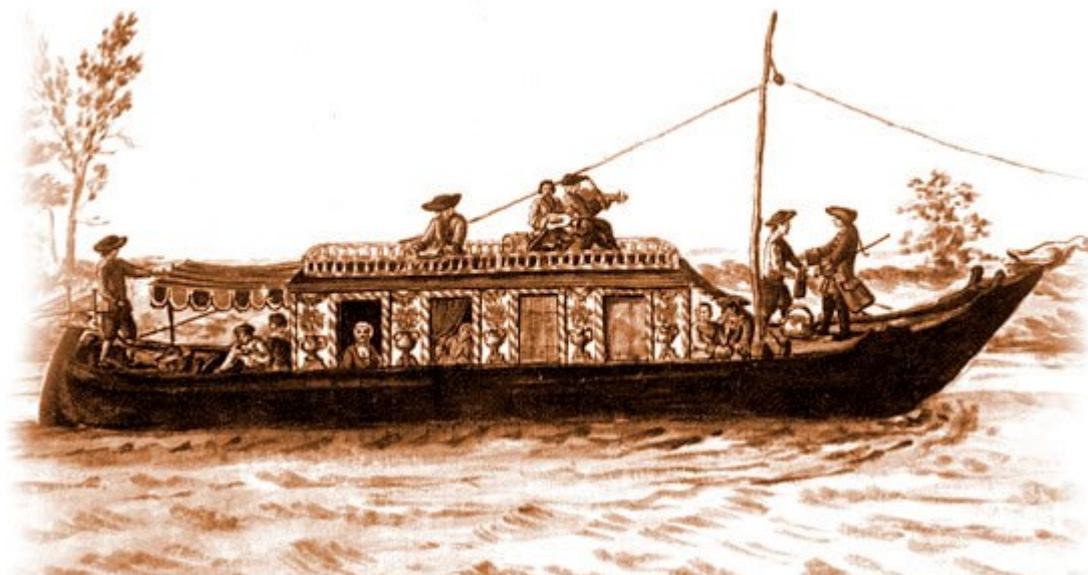
Il viaggio da Padova a Venezia durava quasi un giorno, per questo motivo il Burchiello era dotato di tutti i comfort disponibili all'epoca.

Dopo il 1797, con la caduta della Repubblica di Venezia e il conseguente declino del patriziato veneziano, i burchielli non vennero più utilizzati.

Nel 1960, l'Ente Provinciale per il Turismo di Padova decise di avviare un servizio di navigazione fluviale per far ammirare e riscoprire a residenti e turisti le splendide Ville Venete, legate ad illustri personaggi come Tiepolo e Palladio e venne utilizzato, per lo scopo un vaporetto veneziano, al quale venne dato nome Burchiello. Il servizio di linea del Burchiello è tuttora attivo e consente di navigare lungo la Riviera del Brenta dal centro storico di Padova fino a Piazza San Marco a Venezia e viceversa, sostando in alcune delle più famose Ville Venete lungo il suo percorso, come Villa Pisani, Villa Foscari Rossi, Malcontenta, capolavoro del Palladio e patrimonio dell'Unesco.

Oggi i burchielli in servizio sono più di una decina, effettuano la navigazione con itinerari diversi, con possibilità di pranzo a bordo, pause durante la navigazione ed escursioni a terra per visitare le Ville e le altre bellezze del territorio.

Immagine d'epoca del Burchiello



Le due ville venete più importanti della zona (breve cenni)

Villa Pisani



Tanto famosa quanto conosciuta Villa Pisani fu antica residenza del 114° Doge di Venezia, Alvise Pisani, oltre ad essere Museo Nazionale è una delle principali mete turistiche del Veneto. Situata lungo la Riviera del Brenta, nel corso della storia, ha ospitato nelle sue oltre 100 stanze ospiti di riguardo, come Napoleone, il re Carlo IV di Spagna, lo Zar Alessandro I, il re di Napoli Ferdinando II di Borbone e ancora oggi custodisce arredi e opere d'arte, come l'affresco sul soffitto della sala da ballo, opera di Tiepolo. Si estende su una superficie di 11 ettari e copre un perimetro esterno di 1.500 metri. Venne costruita a partire dal 1721 su un progetto di Girolamo Frigimelica e Francesco Maria Preti per la nobile famiglia veneziana dei dogi Pisani di Santo Stefano.

All'esterno si possono ammirare estesi giardini, siepi, un bellissimo labirinto, tra i più importanti d'Europa, gli agrumi dell'orangerie, le piante e i fiori tropicali coltivati nelle

serre. Durante l'anno la Villa ospita mostre di arte antica, moderna e contemporanea che richiamano sempre molti visitatori.

Villa Sagredo



Non meno famosa e altrettanto bellissima Villa Sagredo, situata nel Comune di Vigonovo, uno dei comuni veneziani della Riviera del Brenta, è conosciuta perché ha visto il passaggio di artisti, architetti, pittori, scultori, incisori, disegnatori, scrittori, scienziati, ecc. di grande importanza, primo fra tutti Galileo Galilei, che durante il suo periodo di studi padovano soggiornò proprio a Villa Sagredo, ma anche Carlo Goldoni, il famoso commediografo veneziano che ambientò proprio qui molte sue commedie, mettendo in risalto la villa e le gioie della villeggiatura.

La villa forse è stata costruita sulle rovine di un castello medievale, ma di questo non si hanno certezze. Circondata da uno splendido parco dispone di una barchessa e di un oratorio consacrato. Abitata nel Seicento da Giovan Francesco Sagredo, discepolo e amico di Galileo Galilei. La leggenda e i vignonovesi narrano che il fantasma di Sagredo, sepolto nell'oratorio attiguo, si aggiri ancora tra le stanze della villa.

Oggi Villa Sagredo è una deliziosa location dove celebrare eventi importanti come matrimoni e altre ricorrenze, ospita un ristorante, un bellissimo parco oltre alla barchessa.

Le vie di comunicazioni del Brenta

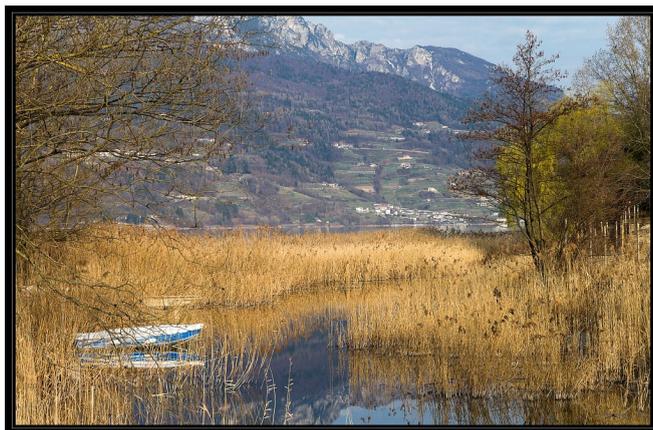
La Riviera del Brenta, come già detto, mette in comunicazione Padova con la Laguna di Venezia in un percorso di 36km, lungo i quali troviamo le bellissime "Ville del Brenta".



Il ponte degli alpini a Bassano

Il ponte sul Brenta, detto Ponte Vecchio, Ponte di Bassano o Ponte degli Alpini, situato nella città di Bassano del Grappa, oltre ad essere uno dei simboli più noti del Veneto è considerato uno dei ponti più caratteristici d'Italia, essendo un ponte coperto in legno, costruito su progetto di Andrea Palladio, dichiarato monumento nazionale nel 1928 è anche dedicato alla memoria delle centinaia di migliaia di soldati (in particolare quelli dei reparti alpini) che durante la prima guerra mondiale, attraverso il ponte, salirono sull'altopiano dei Sette Comuni, teatro di sanguinosi combattimenti per oltre 41 mesi.





La parte montana

Il Brenta percorre tutta la Valsugana, attraversando il paese di Borgo Valsugana. A Primolano entra nel Canale del Brenta, transitando per Cismon del Grappa, Valstagna, San Nazario, Campolongo sul Brenta (dove l'eventuale navigazione è bloccata da una diga idroelettrica), Solagna, Pove del Grappa e Campese.



Il Brenta Superiore

Raggiunta la pianura veneta presso la città di Bassano del Grappa prosegue il percorso planiziale con struttura meandriforme e alimenta le falde freatiche di diversi fiumi di risorgiva, quali il Sile, il Dese e altri fiumi minori. Transita in prossimità di Nove, Cartigliano, Tezze sul Brenta, Fontaniva, Cittadella, Carmignano di Brenta, Grantorto, San Giorgio in Bosco, Piazzola sul Brenta, Campo San Martino, e prosegue con un alveo navigabile per Curtarolo e Vaccarino, tocca Limena, Vigodarzere, Pontevigodarzere,

Cadoneghe, Vigonza, Ponte di Brenta, Noventa Padovana e Vigonovo, dove, per mezzo di chiuse, dà inizio al ramo minore del Brenta Vecchia e del Brenta Nova.

Brenta Vecchia

Brenta Vecchia a Mira è il ramo naturale minore, chiamato anche Naviglio del Brenta, composto da tre tronchi: il primo tra Noventa Padovana e Vigonovo, Stra, Fiesso d'Artico (antico Flexum), fino alla chiusa di Dolo, il secondo da Dolo fino alle chiuse di Mira Porte, il terzo da Oriago a Mira per sfociare nella Laguna di Venezia a Fusina.

Il Brenta Nova:

E' il ramo realizzato nel 1507, che non esiste più e di cui rimane ora soltanto l'argine sinistro, utilizzato da una strada, vecchio percorso della SS16; tale percorso partiva da Dolo, dirigendosi verso Sambruson, poi passava per Calcroci di Camponogara, Prozzolo di Camponogara, Campagna Lupia, Bojon di Campolongo Maggiore, Corte di Piove di Sacco e proseguiva fino a raggiungere Conche di Codevigo, dove veniva fatta sfociare assieme al Bacchiglione, tramite il Canale di Montalbano, nella Laguna di Venezia ovvero in Valli di Chioggia.

Fine.

Sitografia

<https://it.wikipedia.org/wiki/Wiki>

<https://www.ilburchiello.it/it/1-itinerario-del-burchiello>

http://www.rivieradelbrenta.biz/ville_venete/villa_sagredo.htm

http://www.rivieradelbrenta.biz/ville_venete/villa_pisani.htm

<https://it.wikipedia.org/wiki/Brenta>

<https://www.centrostudirivieradelbrenta.it/>

Abstract

La Riviera del Brenta

La Riviera del Brenta è un'area urbana della città metropolitana di Venezia che si estende lungo le rive del Naviglio del Brenta. È l'antica cavità naturale del fiume Brenta: si propaga da quest'ultimo fino a Stra e, scorrendo da ovest verso est, sfocia nella laguna di Venezia presso Fusina. In quest'area sono compresi i centri abitati di Stra, Fiesso d'Artico, Dolo, Mira, Oriago e Malcontenta. In senso più ampio, per Riviera del Brenta, si intende tutto l'ex mandamento di Dolo, comprendente i comuni di Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Mira, Pianiga, Stra e Vigonovo. Rappresenta, insieme al Miranese, uno dei due comprensori dell'area centrale della città metropolitana di Venezia.

Il fiume

Nell'arco della storia lungo il fiume si è sviluppata sempre di più l'economia nei suoi aspetti più diversi.

Sappiamo che l'uomo, sin dall'antichità, ha sempre cercato di insediarsi lungo i corsi dei fiumi e la zona del Brenta non ha fatto eccezioni, l'acqua, lungo le sponde del Brenta, viene utilizzata per l'irrigazione dei campi, viene utilizzata dalle persone e per gli animali, per il trasporto di materiali, per l'azionamento delle ruote idrauliche dei mulini e delle segherie, per l'industria manifatturiera, tessile, metalmeccanica, per lo smaltimento di materiali, per la lavorazione della ceramica, per le distillerie, gli oleifici, i mobilifici e l'imbottigliamento delle acque potabili.

Padova è stata la città nella storia medievale europea con la più intensa attività idraulica, anche grazie al Brenta.

Sin dai tempi più remoti, il fiume, era utilizzato come mezzo di trasporto per i commerci, all'inizio venivano usati i tipici zatteroni di legno; ma con la nascita delle navi a vapore aumentò la quantità di materiale trasportabile, le merci più trasportate erano: vino, carichi pesanti (carbone, legname e metalli) e lana; più avanti iniziò a essere possibile trasportare anche grandi quantità di persone.

L'economia del Brenta si basa sul materiale trasportato dal fiume, da cui se ne ricavano minerali, detriti come l'argilla che permettono la costruzione di mattoni e danno lavoro agli addetti delle fornaci e ai muratori, e non si può non citare la pesca, che consente di far arrivare sulle nostre tavole: trota, persico reale, carpa, tinca scazzone, vongole e altro.

L'acqua viene anche utilizzata per alimentare i mulini e produrre energia nelle fabbriche idrauliche.

Il Burchiello

Il Burchiello era un'imbarcazione fluviale per il trasporto dei passeggeri sul fiume Brenta, nel tratto che collega Padova con Venezia, ma sappiamo con certezza che esso veniva anche utilizzato per il trasporto delle merci fino a Verona. Si tratta di un'imbarcazione di legno, lunga fino ad m. 12,20 e larga fino a m. 2,00, a seconda della tipologia, con una cabina centrale dotata di tre o quattro balconi, decorata e ornata con specchi, pitture e intagli.

Il viaggio da Padova a Venezia durava quasi un giorno, per questo motivo il Burchiello era dotato di tutti i comfort disponibili all'epoca.

Dopo il 1797, con la caduta della Repubblica di Venezia e il conseguente declino del patriziato veneziano, i burchielli non vennero più utilizzati.

Nel 1960, l'Ente Provinciale per il Turismo di Padova decise di avviare un servizio di navigazione fluviale per far ammirare e riscoprire a residenti e turisti le splendide Ville Venete, legate ad illustri personaggi come Tiepolo e Palladio e venne utilizzato, per lo scopo un vaporetto veneziano, al quale venne dato nome Burchiello. Il servizio di linea del Burchiello è tuttora attivo e consente di navigare lungo la Riviera del Brenta dal centro storico di Padova fino a Piazza San Marco a Venezia e viceversa, sostando in alcune delle più famose Ville Venete lungo il suo percorso, come Villa Pisani, Villa Foscari Rossi, Malcontenta, capolavoro del Palladio e patrimonio dell'Unesco.

Oggi i burchielli in servizio sono più di una decina, effettuano la navigazione con itinerari diversi, con possibilità di pranzo a bordo, pause durante la navigazione ed escursioni a terra per visitare le Ville e le altre bellezze del territorio.

Le Ville

Tanto famosa quanto conosciuta Villa Pisani fu antica residenza del 114° Doge di Venezia, Alvise Pisani, oltre ad essere Museo Nazionale è una delle principali mete turistiche del Veneto. Situata lungo la Riviera del Brenta, nel corso della storia, ha ospitato nelle sue oltre 100 stanze ospiti di riguardo, come Napoleone, il re Carlo IV di Spagna, lo Zar Alessandro I, il re di Napoli Ferdinando II di Borbone e ancora oggi custodisce arredi e opere d'arte, come l'affresco sul soffitto della sala da ballo, opera di Tiepolo. Si estende su una superficie di 11 ettari e copre un perimetro esterno di 1.500 metri. Venne costruita a partire dal 1721 su un progetto di Girolamo Frigimelica e Francesco Maria Preti per la nobile famiglia veneziana dei dogi Pisani di Santo Stefano.

All'esterno si possono ammirare estesi giardini, siepi, un bellissimo labirinto, tra i più importanti d'Europa, gli agrumi dell'orangerie, le piante e i fiori tropicali coltivati nelle serre. Durante l'anno la Villa ospita mostre di arte antica, moderna e contemporanea che richiamano sempre molti visitatori.

Non meno famosa e altrettanto bellissima Villa Sagredo, situata nel Comune di Vigonovo, uno dei comuni veneziani della Riviera del Brenta, è conosciuta perché ha visto il passaggio di artisti, architetti, pittori, scultori, incisori, disegnatori, scrittori, scienziati, ecc. di grande importanza, primo fra tutti Galileo Galilei, che durante il suo periodo di studi padovano soggiornò proprio a Villa Sagredo, ma anche Carlo Goldoni, il famoso commediografo veneziano che ambientò proprio qui molte sue commedie, mettendo in risalto la villa e le gioie della villeggiatura.

La villa forse è stata costruita sulle rovine di un castello medievale, ma di questo non si hanno certezze. Circondata da uno splendido parco dispone di una barchessa e di un oratorio consacrato. Abitata nel Seicento da Giovan Francesco Sagredo, discepolo e amico di Galileo Galilei. La leggenda e i vignonovesi narrano che il fantasma di Sagredo, sepolto nell'oratorio attiguo, si aggira ancora tra le stanze della villa.

Oggi Villa Sagredo è una deliziosa location dove celebrare eventi importanti come matrimoni e altre ricorrenze, ospita un ristorante, un bellissimo parco oltre alla barchessa.

Il ponte di Bassano

Il ponte sul Brenta, detto Ponte Vecchio, Ponte di Bassano o Ponte degli Alpini, situato nella città di Bassano del Grappa, oltre ad essere uno dei simboli più noti del Veneto è considerato uno dei ponti più caratteristici d'Italia, essendo un ponte coperto in legno, costruito su progetto di Andrea Palladio, dichiarato monumento nazionale nel 1928 è anche dedicato alla memoria delle centinaia di migliaia di soldati (in particolare quelli dei reparti alpini) che durante la prima guerra mondiale, attraverso il ponte, salirono sull'altopiano dei Sette Comuni, teatro di sanguinosi combattimenti per oltre 41 mesi.

05/06/2022

2B, De Gasperi di Vigonovo.